



REGIONE SICILIANA



PROV. REG. DI MESSINA



COMUNE DI TORREGROTTA

**PROPOSTA DI**  
**PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI**  
**TORREGROTTA (ME)**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)**

**- ALLEGATO 1: SINTESI NON TECNICA -**

Ai sensi dell'Allegato VI del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. (D.L.vo n. 4 del 16/1/2008) e del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi" (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)

Aprile 2010

## INDICE

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>5</b>
<b>1. IL PROCESSO DI VAS.....</b>	<b>6</b>
1.1 Aspetti normativi e procedurali .....	6
1.2 Lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità.....	6
1.3 Il rapporto preliminare .....	7
<b>2. IL PROCESSO DI PIANO.....</b>	<b>15</b>
2.1 Aspetti normativi e procedurali .....	15
2.2 Contenuti ed obiettivi principali .....	15
2.3 Coerenza interna.....	16
2.4 Rapporto con altri pertinenti piani o programmi.....	16
<b>3. IL QUADRO AMBIENTALE.....</b>	<b>17</b>
3.1 Fauna, flora, biodiversità e paesaggio .....	17
3.2 Ambiente urbano e beni materiali.....	17
3.3 Patrimonio culturale, architettonico e archeologico .....	18
3.4 Suolo.....	18
3.5 Acqua .....	19
3.6 Aria e fattori climatici .....	19
3.7 Popolazione e salute umana .....	19
3.8 Energia e rifiuti .....	20
3.9 Mobilità e trasporti.....	21
3.10 Scenario di riferimento e criticità ambientali .....	21
<b>4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE .....</b>	<b>23</b>
4.1 Obiettivi di protezione ambientale.....	23
4.2 Analisi di coerenza ambientale interna.....	23
<b>5. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI.....</b>	<b>24</b>
5.1 Possibili impatti significativi sull'ambiente.....	24
5.2 Misure previste per gli impatti negativi significativi.....	26
5.3 Scelta delle alternative .....	26
<b>6. MISURE PER IL MONITORAGGIO .....</b>	<b>27</b>

6.1	Obiettivi e strategia del PMA .....	27
6.2	Soggetti, ruoli e responsabilità .....	28
6.3	Impatti significativi sull'ambiente .....	28
6.4	Report di monitoraggio ambientale.....	28

## ELENCO ACRONIMI

Acronimo	Definizione
AC	Autorità competente (ARTA Sicilia, DRA, Servizio 2 VAS-VIA)
AERCA	Aree ad elevato rischio di crisi ambientale
AP	Autorità procedente (Comune di Torregrotta)
ARPA	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente
ARTA Sicilia	Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente
ATO	Ambito territoriale ottimale
CE (o COM)	Commissione europea
CIPE	Comitato interministeriale programmazione economica
DDG	Decreto del dirigente generale
Direttiva 2001/42/CE	Direttiva 2001/42/CE del parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
D.Lgs.	Decreto legislativo
D.Lgs. 152/06 e s.m.i	D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16/1/2008
DPR	Decreto del Presidente della repubblica
GU	Gazzetta ufficiale dell'unione europea
GURI	Gazzetta ufficiale della repubblica italiana
GURS	Gazzetta ufficiale della regione siciliana
IBA	Important bird areas
ISPRA (ex APAT)	Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
LN	Legge nazionale
LR	Legge regionale
MATTM (ex MATT)	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
PAI	Piano stralcio per l'assetto idrogeologico
PMA	Piano di monitoraggio ambientale
PO FESR Sicilia 2007-2013	Programma operativo fondo europeo per lo sviluppo regionale 2007-2013
proposta di Piano	Proposta di variante generale del piano regolatore generale
processo di VAS	Processo di valutazione ambientale strategica
PSR Sicilia 2007-2013	Programma di sviluppo rurale Sicilia 2007-2013
PTPR	Piano territoriale paesistico regionale
RMA	Rapporto di monitoraggio ambientale
RA	Rapporto ambientale
RES	Rete ecologica siciliana
RP	Rapporto preliminare
RSA	Relazione sullo stato dell'ambiente in Sicilia
SCMA	Soggetti competenti in materia ambientale
SIC	Siti di interesse comunitario

Acronimo	Definizione
SIN	Siti d'importanza nazionale
SnT	Sintesi non tecnica
SWOT	Strengths, weaknesses, opportunities e threats (forza, debolezza, opportunità e minacce)
VAS	Valutazione ambientale strategica
VI	Valutazione d'incidenza
VIA	Valutazione impatto ambientale
ZPS	Zone di protezione speciale

## INTRODUZIONE

Il Comune di Torregrotta (Me), in adempimento del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. e del Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi, è chiamato a corredare la redigenda *variante generale del piano regolatore generale* (di seguito *proposta di Piano*), della specifica *valutazione ambientale strategica* (di seguito *processo di VAS*).

In questa fase i “soggetti” interessati dal *processo di VAS* sono l'*autorità competente* e l'*autorità procedente*, come indicato nella Tabella 1.

Tabella 1: autorità competente ed autorità procedente

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica	Sito web
Autorità Competente <sup>1</sup>	Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, Dipartimento dell'ambiente, Servizio 2 VAS-VIA	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	<a href="mailto:nzuccarello@artasicilia.it">nzuccarello@artasicilia.it</a> e <a href="mailto:fcozzo@artasicilia.it">fcozzo@artasicilia.it</a>	<a href="http://si-vvi.artasicilia.it/si-vvi/articolol2.aspx">http://si-vvi.artasicilia.it/si-vvi/articolol2.aspx</a>
Autorità Procedente <sup>2</sup>	Comune di Torregrotta	Via Mezzasalma 27, Torregrotta (Me)	<a href="mailto:anastasip@tiscali.it">anastasip@tiscali.it</a>	<a href="http://www.Comunetorregrotta.me.it">www.Comunetorregrotta.me.it</a>

L'*autorità proponente*, che ha già avviato il *processo di VAS* con la redazione e la consultazione del *rapporto preliminare*, ha redatto la presente *sintesi non tecnica* al fine rendere accessibile anche ad un pubblico generico le considerazioni ambientali contenute nel *rapporto ambientale*. Infine, la *proposta di Piano* e il *rapporto ambientale*, accompagnato dalla presente *sintesi non tecnica*, sono a disposizione dei *soggetti competenti in materia ambientale*, del *pubblico interessato* e del *pubblico*, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi presentando le proprie osservazioni e fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi attraverso il *questionario di consultazione pubblica* (Allegato 2).

<sup>1</sup> *Autorità competente (AC)*: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti [art. 5, comma 1, lettera p) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.].

<sup>2</sup> *Autorità procedente (AP)*: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma [art. 5, comma 1, lettera q) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.].

## 1. IL PROCESSO DI VAS

Nel presente capitolo vengono illustrati gli aspetti normativi e procedurali della valutazione ambientale strategica e il relativo *processo di VAS* applicato alla *proposta di Piano* in questione, che è iniziato con la redazione e consultazione del *rapporto preliminare*, sta procedendo con la definizione e la consultazione della *proposta di Piano* ed il *rapporto ambientale* accompagnato dalla presente *sintesi non tecnica* e continuerà, dopo l'approvazione definitiva della *proposta di Piano*, con il *piano di monitoraggio ambientale*.

### 1.1 Aspetti normativi e procedurali

La norma di riferimento a livello comunitario per la *valutazione ambientale strategica (VAS)* è la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (GU L 197 del 21/7/2001), *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*. Essa si pone l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente". La stessa Direttiva, inoltre, risponde alle indicazioni della convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita a livello nazionale dal D.L.vo n. 152 del 3/4/2006, recante "Norme in materia ambientale" (GURI n. 88 del 14/4/2006, Suppl. Ord. n. 96), così come modificato dal D.L.vo n. 4 del 16/01/2008, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale" (GURI n. 24 del 29/1/2008). La *proposta di Piano* in questione, pertanto, seguirà l'iter normativo dettato dagli articoli da 13 a 18 di quest'ultimo Decreto, il quale prevede le seguenti fasi:

- l'elaborazione del *rapporto ambientale* (art. 13);
- lo svolgimento di *consultazioni* (art. 14);
- la *valutazione del rapporto ambientale* e gli *esiti delle consultazioni* (art. 15);
- la *decisione* (art. 16);
- l'informazione sulla *decisione* (art. 17);
- il *monitoraggio* (art. 18).

Nell'attesa che la Regione siciliana emani una propria normativa regionale in materia di *valutazione ambientale strategica*, la Giunta regionale, con propria deliberazione, ha definito il *modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)*<sup>3</sup>, a cui il presente documento fa riferimento in merito ai contenuti.

### 1.2 Lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità

Per il caso in questione non è stata effettuata la verifica di assoggettabilità in quanto l'*autorità procedente*, consapevole che la *variante generale del piano regolatore generale* rientra nella tipologia di piani e programmi prevista dall'art. 6, comma 2, dello stesso Decreto, ha avviato direttamente il *processo di VAS* dall'art. 13.

---

<sup>3</sup> La *DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A* è stata redatta ai sensi dell'art. 59, comma 1 della L.R. 6/2009 (GURS n. 22 del 20/5/2009), ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

### 1.3 Il rapporto preliminare

Per la prima fase relativa al *rapporto preliminare* sono state svolte le seguenti attività:

- in data 4/12/2009 l'*autorità procedente* ha avviato il *processo di VAS* alla redigenda *variante generale del piano regolatore generale* e, contestualmente, ha trasmesso all'*autorità competente* copia cartacea e digitale del *rapporto preliminare* e del *questionario di consultazione* (nota. prot. n. 22766 del 4/12/2009 assunta al protocollo dell'ARTA Sicilia n. 91662 del 16/12/2009);
- in data 28/12/2009 (verbale di pari data) l'*autorità procedente* e l'*autorità competente* hanno concordato:
  - il periodo di consultazione per la ricezione delle osservazioni da parte dei *soggetti competenti in materia ambientale* al *rapporto preliminare* in trenta giorni (dal 15/1/2010 al 13/2/2010);
  - di rendere disponibile ai *soggetti competenti in materia ambientale* tutta la documentazione in formato cartaceo, attraverso il deposito presso i propri uffici, e in formato digitale mediante la pubblicazione sui propri siti web, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi;
  - i contenuti di un'apposita nota da inviare ai *soggetti competenti in materia ambientale*, a cura dell'*autorità procedente*, indicante le modalità di accesso alla documentazione, la tempistica per la consultazione e la password per accedere ai documenti pubblicati sui siti web (vastorregrotta);
  - l'elenco dei *soggetti competenti in materia ambientale*.
- in data 29/12/2009 l'*autorità procedente* ha trasmesso ai *soggetti competenti in materia ambientale* apposita comunicazione (nota. prot. n. 24289 del 29/12/2009) al fine di far pervenire osservazioni e suggerimenti al *rapporto preliminare* e definire *la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale*. Nella stessa veniva esplicitato:
  - le sedi del deposito della documentazione in formato cartaceo (*Comune di Torregrotta, Via Mezzasalma 27, 98040 Messina e Assessorato regionale territorio e ambiente, Dipartimento territorio ed ambiente, Servizio 2 VAS-VIA, Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo*);
  - i siti web ove scaricare la documentazione in formato digitale ([www.Comunetorregrotta.me.it/](http://www.Comunetorregrotta.me.it/), [www.artasicilia.it/web/vas/prgtorregrotta.html](http://www.artasicilia.it/web/vas/prgtorregrotta.html) e <http://si-vvi.artasicilia.it/si-vvi/articolo12.aspx>) e la relativa password per accedere ai documenti;
  - la tempistica per la consultazione (dal 15/01/2010 al 13/02/2010);
  - la sede ove trasmettere il questionario di consultazione in formato cartaceo (*Comune di Torregrotta, Via Mezzasalma 27, 98040 Messina*);
  - gli indirizzi mail ove trasmettere il questionario di consultazione in formato digitale ([anastasip@tiscali.it](mailto:anastasip@tiscali.it), [nzuccarello@artasicilia.it](mailto:nzuccarello@artasicilia.it) e [fcozzo@artasicilia.it](mailto:fcozzo@artasicilia.it)).
- durante il periodo di consultazione è pervenuto un solo questionario di consultazione, i cui esiti si riportano nella tabella di seguito:

N.	Questionario	Osservazione	Esito
1	ARPA Sicilia (prot. n. 1920 del 5/2/2010 assunta al prot n. 2389 del 9/2/2010).	Per l'aspetto ambientale Suolo si chiede di trattare il rischio erosione costiera, tenendo in considerazione il quadro conoscitivo del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dell'unità fisiografica n. 1 Capo Milazzo-Capo Peloro approvato con D.P.R. 7/10/2005 (GURS n. 56 del 23/12/2005), relativamente alle classi di pericolosità e di rischio.	Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.4 .
		Per l'aspetto ambientale Suolo si chiede, inoltre, in considerazione del fatto che tutto il versante tirrenico siciliano risulta esposto al rischio tsunami, di analizzare, e prendere a riferimento, lo scenario con evento massimo desunto dagli annali sismici. Si	Si riscontra difficoltà a recepire l'osservazione in quanto le informazioni disponibili sul fenomeno



N.	Questionario	Osservazione	Esito
		suggerisce, pertanto, di inserire in questo aspetto ambientale l'analisi di rischio tsunami e le possibili misure di mitigazione in relazione sia alle azioni che alle opere previste dal Piano.	sono di livello regionale.
		Per l'aspetto ambientale Suolo si chiede di trattare il rischio idrogeologico, tenendo in considerazione il quadro conoscitivo del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del torrente Saponara e area territoriale tra i bacini del torrente Saponara e della fiumara Niceto approvato con D.P.R. 25/9/2007 (GURS n. 57 del 7/12/2007), relativamente alle classi di pericolosità (P3 e P4) e di rischio (R3 e R4), sia geologico che idraulico;	Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.4 .
		Verificare la coerenza tra le azioni di Piano con le eventuali misure di mitigazione e regime vincolistico previsto.	Recepita nel capitolo 5. paragrafo 5.2 .
		Per gli aspetti ambientali Aria e fattori climatici si chiede, alla luce di alcuni azioni del Piano (cantieri necessari per la realizzazione di infrastrutture viarie e ferroviarie, attività estrattive, etc.), di trattare gli stessi aspetti ambientali nel rapporto ambientale e di inserire i dati sulla qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera. Si potrà inoltre considerare il quadro conoscitivo siciliano aggiornato con il Decreto n. 94/GAB del 24/7/2008 dell'ARTA Sicilia inerente l'Inventario regionale delle emissioni in aria ambiente e valutazione della qualità dell'aria e zonizzazione acustica del territorio, che riporta sia l'intervento regionale delle emissioni in aria ambiente della Regione Siciliana che la valutazione della qualità dell'aria e la zonizzazione del territorio, ai fini della protezione della salute umana e degli ecosistemi.	Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.6 .
		Si chiede, alla luce di alcuni azioni del Piano, di trattare l'aspetto ambientale degli agenti fisici (rumore).	Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.7 .
		Si chiede di trattare, a se stante, l'aspetto ambientale del turismo, anche in riferimento alla fruibilità estiva delle spiagge ed alla presenza attive realtà alberghiere. Si suggerisce di prendere in considerazione l'andamento temporale della domanda turistica (numero di presenze stagionali) alla luce degli obiettivi di Piano e di protezione ambientale.	Si riscontra difficoltà a recepire l'osservazione per le motivazioni riportate nel capitolo 3. paragrafo 3.3 .
		Per gli aspetti ambientali mobilità e trasporti si chiede di riportare dati quantitativi inerenti il Comune.	Si riscontra difficoltà a recepire l'osservazione in quanto non vi sono dati disponibili.
		Per l'aspetto ambientale acque si chiede di trattare la qualità delle acque, integrando le informazioni riportate con i dati ambientali pubblicati nell'Annuario regionale dei dati ambientali 2008.	Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.5 .
		<p>Si manifesta la necessità di integrare, in sede di redazione del successivo rapporto ambientale, i piani/programmi (locali/comunali) dei temi/aspetti ambientali e dei settori di governo pertinenti al Piano in questione utili all'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Piano di mobilità urbana</li> <li>● Piano di zonizzazione acustica</li> <li>● Piano d'ambito dell'ATO rifiuti ME.2</li> </ul>	<p>Si riscontra difficoltà a recepire l'osservazione in quanto il Comune non si è dotato di tale Piano.</p> <p>Si riscontra difficoltà a recepire l'osservazione per le motivazioni riportate nel capitolo 3. paragrafo 3.7 .</p> <p>Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.8 .</p>

N.	Questionario	Osservazione	Esito
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di utilizzo del demanio marittimo</li> </ul>	Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.3 .
		Inoltre non è stata sviluppata un'analisi di coerenza del piano (obiettivi/azioni) ed altri piani/programmi pertinenti)	L'osservazione non è pertinente alla fase del rapporto preliminare. Tali indicazioni sono richieste nella fase del rapporto ambientale. A tal fine si veda il capitolo 2. paragrafo 2.4 .
		È opportuno valutare gli effetti delle azioni/interventi del Piano in relazione agli <i>obiettivi di protezione ambientale</i> e non soltanto in merito alle tematiche del <i>quadro ambientale</i> . Al capitolo 6 ( <i>rapporto preliminare</i> ) si suggerisce di impiegare una matrice che metta in relazioni gli <i>obiettivi di protezione ambientale</i> con azioni/interventi del piano, facendo emergere la significatività degli impatti.	L'osservazione non è pertinente alla fase del rapporto preliminare. Tali indicazioni sono richieste nella fase del rapporto ambientale. A tal fine si veda il capitolo 4. paragrafo 4.2 .
		Non sono stati descritti i tempi della procedura di VAS	Recepita nel capitolo 1. paragrafo 1.1 .
		Non sono stati descritti le modalità con cui si prenderanno in considerazione i risultati delle consultazioni.	L'osservazione non è pertinente alla fase del rapporto preliminare. Tali indicazioni sono richieste nella fase del rapporto ambientale. A tal fine è stata redatta la presente tabella.
		Manca nel documento una compiuta descrizione della metodologia che verrà utilizzata per la valutazione all'interno del rapporto ambientale. È opportuno a tal proposito rilevare che anche eventuali carenze e riscontrate nel processo di valutazione (ad es. mancanza di dati pertinenti o a livello di disaggregazione necessario) vanno descritte all'interno del rapporto ambientale. In ogni caso, per colmare tale lacuna si suggerisce di consultare il materiale disponibile nell'ambito di altri processi valutativi.	L'osservazione non è pertinente alla fase del rapporto preliminare. Tali indicazioni sono richieste nella fase del rapporto ambientale. A tal fine si veda il capitolo 5.
		Si suggerisce l'adozione di un'analisi matriciale <i>obiettivi ambientali/azioni</i> da cui enucleare gli effetti ambientali e gli appropriati <i>indicatori di monitoraggio</i> su scala territoriale, utili a controllare gli impatti significativi ed a verificare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati.	Recepita nel capitolo 6.
		Si rappresenta la totale assenza di <i>indicatori ambientali</i> nel rapporto preliminare ambientale.	L'osservazione non è pertinente alla fase del rapporto preliminare. Tali indicazioni sono richieste nella fase del rapporto ambientale. A tal fine si veda il capitolo 6.
		Si ribadisce, inoltre, che gli indicatori dovranno essere collegati agli obiettivi ed alle azioni del piano e dovranno consentire di controllare gli impatti e verificare il raggiungimento degli <i>obiettivi di protezione ambientale</i> , così da poter individuare tempestivamente gli <i>impatti negativi imprevisti</i> e adottare le <i>opportune misure</i> .	Recepita nel capitolo 6.
		Il livello delle informazioni territoriali e il loro approfondimento dovrà essere idoneo a seguire gli effetti ambientali del Piano in relazione alla specificità delle matrici ambientali interessate ed alla specificità delle pressioni generate dalle singole azioni. Sarà inoltre necessario definire la scala territoriale di raccolta, monitoraggio, analisi ed	Recepita nel capitolo 6.

N.	Questionario	Osservazione	Esito
		elaborazione dei dati ambientali. Questo condiziona la scelta degli indicatori e la definizione dei sistemi di monitoraggio necessari per la valutazione degli effetti ambientali.	
		Si rappresenta l'utilità di sviluppare -nel successivo Rapporto- un apposita sezione partendo dai possibili impatti, in relazione alle azioni ed agli <i>obiettivi di protezione ambientale</i> , con riferimento alle questioni ambientali di governo pertinenti.	Recepita nei capitoli 3. 4. e 5.
		Si rappresenta la mancata descrizione degli scenari alternativi. Si sottolinea la necessità di rappresentare le ragioni della scelta operata fra le alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione.	L'osservazione non è pertinente alla fase del rapporto preliminare. Tali indicazioni sono richieste nella fase del rapporto ambientale. A tal fine si veda il capitolo 5. paragrafo 5.3 .
		L'indice del successivo rapporto ambientale - che andrà redatto coerentemente alle disposizioni dell'Allegato I del D.L.vo 04/2008 e s.m.i. - dovrà essere strutturato in maniera tale da comprendere anche i paragrafi relativi alle "Misure di mitigazione" ed alle "Sintesi della ragione delle alternative individuate (scenari alternativi)".	L'osservazione non è pertinente in quanto il rapporto ambientale deve essere redatto ai sensi dell'Allegato VI del D.Lgs. 152 e s.m.i., e non ai sensi dell'Allegato I. A tal fine si veda il capitolo 5. paragrafi 5.2 e 5.3 .

Si specifica, inoltre, che successivamente alla scadenza del periodo di consultazione sono pervenuti ulteriori quattro questionari di consultazione, i cui esiti si riportano nella tabella di seguito:

N.	Questionario	Osservazione	Esito
2	ASP Messina, SIAV (prot. n. 774 del 12/2/2010 assunta al prot. n. 3242 del 18/2/2010)	<p>L'aumento del carico insediativo residenziale, funzionale e produttivo determina una situazione di diffusa pressione su svariate componenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● sulla mobilità con incremento del traffico veicolare: anche se l'entità del rischio individuale è relativamente basso, almeno per i soggetti adulti, l'alto numero dei soggetti esposti rende considerevoli le conseguenze sulla salute pubblica e i costi conseguenti.</li> <li>● sul rumore</li> <li>● sulla produzione rifiuti</li> <li>● sull'inquinamento da campi elettromagnetici</li> <li>● sul fabbisogno di acqua ad uso potabile</li> <li>● criticità del sistema fognario derivanti dalla presenza di vecchie reti e di reti di tipo misto, la cui funzionalità diviene deficitaria anche in presenza di eventi meteorici non praticamente rilevanti, e di problemi di capacità di depurazione dei reflui urbani derivante dal fatto che per molti impianti la capacità depurativa risulta insufficiente rispetto al fabbisogno.</li> </ul>	<p>Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.9 .</p> <p>Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.7 .</p> <p>Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.8 .</p> <p>Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.7 .</p> <p>Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.5 .</p> <p>Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.8 .</p>
		Nell'ambito del rapporto ambiente-salute, la contiguità fra aree residenziali e produttive è sempre da evitarsi, per i possibili impatti sulle abitazioni in termini di clima acustico, qualità dell'aria, sicurezza, ecc... si ritiene che, in fase di nuova pianificazione del territorio, assumere il principio della separazione fra aree produttive e residenziali costituisca un	Si riscontra difficoltà a recepire l'osservazione in considerazione dell'attuale sviluppo del territorio comunale.

N.	Questionario	Osservazione	Esito
		elemento qualificante, del tutto in linea con gli obiettivi di miglioramento della qualità della vita e di salubrità degli insediamenti urbani.	
		Negli ambiti consolidati per cui si è identificata la necessità di una vera e propria riqualificazione si sottolinea l'esigenza volta a risolvere situazioni di presenza di attività ormai incongrue con il contesto circostante e a contenere il consumo di territorio. Nei casi di riconversione di attività produttive, si evidenzia inoltre la necessità, di valutazione preventiva secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006	L'osservazione fa riferimento alla <i>proposta di Piano</i> .
		Risulta opportuno che vengano quantificati i nuovi insediamenti urbani a sviluppo residenziale del territorio possibilmente in un orizzonte temporale decennale (numero di nuovi alloggi e relativo numero di nuovi abitanti), verificando la corrispondenza con quanto previsto dalla normativa vigente che regola i limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi aventi diverse destinazioni.	L'osservazione fa riferimento alla <i>proposta di Piano</i> .
		Particolare attenzione dovrebbe essere data all'individuazione degli ambiti a servizio della viabilità pubblica (fermate nel raggio di percorribilità pedonale, parcheggi interscambio), con l'obiettivo di una riduzione della mobilità veicolare privata a favore di quella pubblica, che determina anche la riduzione dell'impianto acustico e di inquinamento ambientale.	L'osservazione fa riferimento alla <i>proposta di Piano</i> .
		Per quanto riguarda l'edilizia sociale si richiama l'attenzione non solo sugli aspetti quantitativi (numero di alloggi) ma anche sugli aspetti qualitativi e di integrazione e sulla necessità di garantire la fruibilità e l'accessibilità al verde e ai punti di aggregazione, ecc... si evidenzia a tale riguardo che nelle zone caratterizzate da degrado urbano si riscontrano evidenti condizioni di insalubrità degli alloggi e carenze impiantistiche che determinano situazioni di grave disagio abitativo, con ripercussioni sullo stato di salute e sulle condizioni di integrazione sociale.	L'osservazione fa riferimento alla <i>proposta di Piano</i> .
		Il traffico veicolare è la fonte preponderante di inquinamento atmosferico; tuttavia nel territorio in esame non possono essere trascurate le fonti derivanti dalle attività produttive spesso causa di problematiche locali di difficile soluzione.	Recepita nel capitolo 5. paragrafo 5.1, Tabella 6.
		Sono quindi ben accolte tutte le azioni di carattere generale volte al controllo degli inquinanti alla fonte (monitoraggio delle emissioni e verifica della conformità degli impianti industriali esistenti ai limiti prescritti per legge) e alla riduzione del traffico veicolare.	Recepita nel capitolo 6.
		In particolare occorre privilegiare la destinazione a fini residenziali delle aree lontane dalle principali sorgenti di inquinanti, garantire distanze fra edifici residenziali delle aree lontane dalle principali sorgenti di inquinanti, garantire distanze fra edifici strade, evitare la commistione e la contiguità fra aree produttive e residenziali e/o agricole, prevedere fasce di vegetazione come filtro fra edifici e sorgenti di inquinanti.	L'osservazione fa riferimento alla <i>proposta di Piano</i> .
		È essenziale che in tutte le situazioni di prossimità a strade con un consistente volume di traffico, si prevedano vincoli ed eventuali limitazioni un ordine all'arretramento delle nuove residenze dalle sorgenti sonore stradali, prevedendo interfacce con la collocazione di parcheggi e/o di edifici destinati a funzioni terziarie o direzionali nelle aree più prossime alle sorgenti sonore, eventuali barriere di mitigazione naturali. Una considerazione va fatta sull'utilizzo dei requisiti acustici passivi, che non può essere considerato come presidio per il raggiungimento dei limiti acustici previsti per i nuovi	L'osservazione in parte fa riferimento alla <i>proposta di Piano</i> ed in parte è stata recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.7.

N.	Questionario	Osservazione	Esito
		insediamenti; è un requisito edilizio da perseguire come elemento di miglioramento della qualità, ma non per il rispetto dei limiti acustici, che dovrà essere ottenuto attraverso scelte di localizzazione degli insediamenti che potrebbero essere disciplinate, ad esempio, da un regolamento acustico comunale, finalizzato ad assicurare il corretto insediamento urbanistico degli edifici e territoriale degli impianti. Diversa considerazione potrà essere fatta sul tessuto consolidato, sempre però, dopo avere valutato la possibilità di interventi sulle sorgenti o la realizzazione di opere di mitigazione. Si richiama, inoltre, il rispetto della normativa vigente in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario.	
		<p>La forma dell'ambiente urbano è uno degli elementi che favorisce l'attività fisica, sia la cosiddetta attività fisica "involontaria" che quella volontaria. Nelle aree urbane e turistico ricettive- per cui la progettazione vanno rispettate le disposizioni vigenti relative ai rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e agli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi - diventano altresì importanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● la distribuzione del verde che deve essere facilmente accessibile sia sotto il profilo della raggiungibilità che dell'assenza di barriere architettoniche, gradevole, protetto da sosta, "percorsi vita" e aree per giochi di squadra;</li> <li>● la disponibilità di percorsi pedonali, anche ciclabili, che colleghino ai poli di servizio e ai luoghi di lavoro, alle fermate del trasporto pubblico e forniscono opportunità ricreative appetibili;</li> <li>● la presenza di strutture ed attrezzature per l'attività sportiva organizzata che garantisca un'offerta variegata per le diverse età, dal bambino all'anziano.</li> </ul>	L'osservazione fa riferimento alla <i>proposta di Piano</i> .
		Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo di tecnologie pulite; assicurare idonei processi dei rifiuti di riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti; organizzare la raccolta dei rifiuti in modo da consentire la progressiva separazione dei principali flussi produttivi (rifiuti domestici, mercantili, attività di servizio, attività commerciali, attività produttive, attività agricole); minimizzare lo smaltimento in discarica.	L'osservazione in parte fa riferimento alla <i>proposta di Piano</i> ed in parte è stata recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.8 .
		Per quanto riguarda gli ambiti produttivi che in alcuni casi si trovano in prossimità di aree o nuclei residenziali, oppure aree agricole a vocazione orticola, frutticola ecc..., occorre sottolineare la possibilità che si determinino situazioni di disagio o di insalubrità spesso non risolvibili. Si ritiene opportuno pertanto che si definiscano condizionamenti precisi su queste aree; un primo passo potrebbe essere quello che ammette interventi sulle aziende esistenti, previa valutazione dell'attività che sono già state in passato fonte di conflitti o che potrebbero generarli a seguito di un potenziamento del ciclo produttivo.	L'osservazione fa riferimento alla <i>proposta di Piano</i> .
		In linea generale è opportuno attivare meccanismi per incentivare la delocalizzazione verso le aree produttive di quelle attività la cui localizzazione, a stretto contatto con aree o nuclei residenziali o agricole, appare incongrua.	L'osservazione fa riferimento alla <i>proposta di Piano</i> .
		Si ritiene vada incentivato il principio di promuovere gli interventi di recupero di aree produttive dismesse, sia all'interno degli ambiti produttivi consolidati che al di fuori di essi, per risolvere situazioni di conflitto o di degrado e ridurre, in seconda istanza, il consumo di territorio. È condizione vincolante per tutti gli interventi di recupero di aree produttive dismesse l'esecuzione di verifiche sullo stato di contaminazione	L'osservazione in parte fa riferimento alla <i>proposta di Piano</i> ed in parte è stata recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.4 .

N.	Questionario	Osservazione	Esito
		sei suoli e della falda facendo riferimento a quanto indicato dal D.Lgs. 152/2006. Si dovranno pertanto prevedere norme specifiche che vincolino all'esecuzione di controlli preventivi in attuazione del programma di trasformazione dei siti industriali dimessi.	
		Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico va ricordato in proposito che dal punto di vista sanitario l'esposizione a campi elettromagnetici a bassa frequenza (elettrodotti) è quella che presenta maggiori evidenze di correlazione con patologie. È quindi fondamentale valutare la possibilità di determinare fasce di rispetto inedificabili degli elettrodotti e di prevedere l'interramento/spostamento degli elettrodotti interferenti.	Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.7 .
		Riguardo alle antenne (telefonia mobile e radiotelevisiva) si dovrà garantire una verifica delle compatibilità fra nuovi insediamenti e impatti esistenti. Poiché l'aumento degli insediamenti determinerà comunque una necessità di incremento, seppur limitato, di linee di adduzione di energia elettrica e di impianti di telefonia mobile, si ritiene che siano previsti elementi di indirizzo e regolamentazione.	Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.7 .
		È importante prevedere politiche per una riduzione dei consumi indifferenziati dell'acqua potabile ottenibili, oltre che l'azione sui comportamenti individuali, anche con interventi relativi alle caratteristiche costruttive e impiantistiche dei nuovi insediamenti sia civili che produttivi e delle infrastrutture al loro servizio. Inoltre, adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri richiesti della normativa vivente; garantire il rispetto dei criteri di qualità dell' acqua potabile per tutti i cittadini.	Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.8 .
		In riferimento all'utilizzo ai fini turistico ricreativi della fascia costiera, si richiama l'attenzione sulla obbligatorietà di adottare le "Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione siciliana", previste dal Decreto 25 maggio 2006 dell'ARTA Sicilia e sul rispetto dei relativi standard.	Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.4 .
		Auspiciando che le argomentazioni riportate, che hanno diretta attinenza con la salute, vengano accolte e /o sviluppate con precisi atti di indirizzo, si ritiene che gli obiettivi generali, così configurati, possano andare nel senso di una valorizzazione della qualità ambientale che di quello della relazione e della fruibilità di spazi e servizi. Ai successivi strumenti di pianificazione, più dettagliati spetterà il compito di riprendere ed approfondire l' analisi dello stato di fatto e dei determinanti e, con il coinvolgimento delle Autorità Locali istituzionalmente preposte, finalmente delineare le azioni concrete per la risoluzione o mitigazione delle criticità.	L'osservazione fa riferimento alla <i>proposta di Piano</i> .
3	ARPA Sicilia, DAP Messina (prot. n. 625 del 12/2/2010 assunta al prot. n. 3382 del 22/2/2010)	<ul style="list-style-type: none"> <li>integrare al punto 4.5 (<i>rapporto preliminare</i>) le notizie sulle fonti di approvvigionamento idrico (acque sotterranee);</li> <li>integrare al punto 4.6 (<i>rapporto preliminare</i>) le notizie sulle stazioni radio - base presenti nel territorio comunale.</li> </ul>	Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.5 .
			Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.7 .
4	Soprintendenza beni culturali e ambientali di Messina (prot. n. 10672/2009 del 15/2/2010 assunta al	In riferimento alla presenza di beni architettonici, storici ed etno-antropologici di particolare pregio dislocati sul territorio, si ricorda che la relativa valutazione è di competenza della Scrivente in quanto discende dagli artt. 10 e 12 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/04 ( <i>Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio</i> );	Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.7 .
		Ulteriore riferimento da inserire ai primi tre punti della tabella 8 degli obiettivi , è costituito dal Titolo I cap. 1 "Oggetto della	Recepita nel capitolo 4. paragrafo 4.1 .

N.	Questionario	Osservazione	Esito
	prot. n. 3370 del 22/2/2010)	tutela" del sopra citato D.Lgs. n. 42 del 22/01/04 ( <i>Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio</i> );	
		L'ambito posto tra la fascia costiera ed il tracciato autostradale, ove il Piano prevede interventi in dettaglio, può subire modificazioni ed impatti molto significativi sull'ambiente proprio perché lì alcune aree sono attualmente interessate da fenomeni di degrado che devono essere gradualmente rimossi. In particolare, le fasce di rispetto costiere (m. 300 dalla battigia) potrebbero subire tali significativi impatti negativi in relazione al <i>paesaggio</i> , alla <i>flora</i> ed alla <i>fauna</i> .	L'osservazione fa riferimento alla <i>proposta di Piano</i> .
		Il completamento della viabilità prevista sull'area dell'entroterra potrebbe apportare significativi impatti sull'organizzazione agraria del territorio, in particolare su fabbricati e viabilità rurale.	L'osservazione in parte fa riferimento alla <i>proposta di Piano</i> ed in parte è stata recepita nel capitolo 4. paragrafo 4.2 e capitolo 5. paragrafo 5.1 Tabella 6.
		Altro significativo impatto sul <i>paesaggio</i> , sulla <i>flora</i> e sulla <i>fauna</i> potrebbe essere quello rappresentato dall'esercizio dell'attività estrattiva nell'area agricolo-collinare.	Recepita nel capitolo 4. paragrafo 4.2 e capitolo 5. paragrafo 5.1 Tabella 6.
		Il territorio del Comune di Torregrotta, pur non essendo indiziato da evidenze archeologiche, ricade all'interno di un'ampia zona in cui sono presenti numerose testimonianze archeologiche. Pertanto, per quanto di stretta competenza ai fini della tutela archeologica, si chiede di inserire nel dispositivo finale che tutti i lavori di scavo e tutti i movimenti di terra previsti siano eseguiti sotto la sorveglianza e le direttive del Servizio III di questa Soprintendenza, così come riportato nella nota prot. n. 1 del 3/2/2010 dello stesso Servizio III.	Recepita nel capitolo 5. paragrafo 5.2.
5	Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento acque e rifiuti	● fare riferimento al <i>Piano di gestione dei rifiuti</i> adottato con Ordinanza n. 1166 del 18/12/2002. Attualmente il Piano è in corso di aggiornamento e sta espletando la procedura di <i>valutazione ambientale strategica</i> ;	Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.8.
		● individuare i siti potenzialmente inquinati presenti all'interno del territorio comunale. A tal fine si allega una relazione sintetica sul <i>Piano delle bonifiche dei siti inquinati</i> in corso di aggiornamento ed in attesa di essere adottato;	Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.8.
		● localizzare i centri di raccolta comunali o intercomunali. A tal fine si suggerisce di fare riferimento al <i>Piano d'ambito dell'ATO ME2</i> ;	Recepita nel capitolo 3. paragrafo 3.8.
		● tenere conto dei <i>Porti</i> esistenti e del relativo <i>Piano di gestione dei rifiuti</i> ai sensi del D.Lgs. n. 182 del 24/06/2003;	L'osservazione non è pertinente in quanto non si riscontra la presenza di porti nella parte a mare del territorio comunale.
		● per la gestione dei rifiuti sulle aree demaniali marittime e gli accumuli di posidonia spiaggiata bisogna tener conto della circolare dell'ARTA Sicilia n. 35792 del 08/05/2009.	L'osservazione non è pertinente in quanto non si riscontra la presenza di posidonia spiaggiata nella parte a mare del territorio comunale.

- con la stessa comunicazione, inoltre, l'*autorità procedente* ha comunicato all'*autorità competente* l'elenco del *pubblico interessato* (*associazioni ambientaliste e sigle sindacali*).

## 2. IL PROCESSO DI PIANO

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. a) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *proposta di Piano*, che, nello specifico, riguarda:

- *l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della proposta di Piano* (paragrafo 2.2);
- *il rapporto con altri pertinenti piani o programmi* (paragrafo 2.4).

### 2.1 Aspetti normativi e procedurali

La norma di riferimento a livello nazionale per la *variante generale del piano regolatore generale* è la Legge Urbanistica Nazionale n. 1150 del 17/8/1942 e s.m.i., recepita a livello regionale dalla Legge Urbanistica Regionale n. 71 del 27/12/1978 (GURS n. 57 del 30/12/1978).

### 2.2 Contenuti ed obiettivi principali

In questo capitolo vengono illustrati gli *obiettivi e la strategia* della *proposta di Piano* per il territorio comunale di Torregrotta. Innanzitutto va ribadito che le ipotesi della *proposta di Piano* non sono volte a trovare a tutti i costi una specificità che caratterizzi il ruolo del Comune rispetto al comprensorio in cui è inserito e ciò perché si tratta di un territorio dalle dimensioni troppo limitate. La presenza dei nuclei industriali forti, ad est e ad ovest di Torregrotta crea polarità di cui non è possibile né logico immaginarne l'attenuazione, mentre una discreta parte di suolo si presta ancora al mantenimento della attività agricola. Va così considerato che pur non svolgendo un ruolo autonomo, Torregrotta possiede una sua peculiarità legata al progressivo sviluppo della residenzialità acquistata con la sua posizione baricentrica e caratterizzata da qualità dell'ecosistema agricolo pedemontano.

Nello specifico, nella Tabella 2, vengono riportate le cinque macroaree di intervento individuate con la relativa descrizione ed elencazione degli interventi previsti.

Tabella 2: Obiettivi e strategia della proposta di Piano

Macroarea di intervento	Interventi previsti
1. Area del centro che comprende la zona omogenea	1.1 Realizzazione della nuova ferrovia e della stazione ferroviaria; 1.2 Ambiti che debbono essere curati in dettaglio poiché rappresentano la transizione tra sistema urbano consolidato e fascia costiera; 1.3 Ridisegno della parte centrale al fine di definire una zona di vero e proprio centro attrezzato con vocazioni commerciali e direzionali (presenza di servizi idonei alla vicinanza con le linee di grande comunicazione).
2. Area dell'entroterra che comprende le zone omogenee	2.1 Completamento della previsione della viabilità parallela ad ovest dell'abitato; 2.2 Ipotesi di pedonalizzazione di buona parte della via XXI Ottobre; 2.3 Valorizzazione dei caratteri architettonici dell'edilizia esistente.
3. Area costiera che comprende la zona omogenea	3.1 Realizzazione di attrezzature per il tempo libero di livello urbano all'interno del parco costiero; 3.2 Realizzazione di attrezzature balneari finalizzate alla diretta fruizione del mare.
4. Area agricolo-collinare che comprende le zone omogenee	4.1 Per la parte pianeggiante si prevede di mantenere l'attività agricola, giovandosi della viabilità prevista parallelamente a via XXI Ottobre, che dovrebbe fungere anche da collettore agricolo; 4.2 Per la parte più montuosa si prevede il mantenimento delle colture arboree esistenti con l'aggiunta di attività forestale, accompagnata alla realizzazione di percorsi attrezzati per la fruizione della risorsa paesaggistica con possibili insediamenti di carattere agroturistico; 4.3 Per la restante parte collinare si prevede l'ipotesi dell'attività estrattiva per il supporto della produzione dei laterizi.
5. Area	5.1 nell'ipotesi di futuro esaurimento delle cave di argilla, la parte attualmente interessata da attività estrattiva



Macroarea di intervento	Interventi previsti
produttiva che comprende zone omogenee	può sin oggi considerarsi area sulla quale intervenire, cessata l'attività, con il completamento dell'area industriale; 5.2 la parte più vicina alla stazione ferroviaria si potrà intervenire con un progetto di bonifica del sito e di recupero ambientale, in questa fase si è già ipotizzata la presenza di un parco urbano che confina con il Viale Europa e la nuova stazione ferroviaria.

### 2.3 Coerenza interna

Al fine di valutare la coerenza interna della *proposta di Piano* è stata messa a punto una matrice di correlazione tra gli stessi interventi previsti della *proposta di Piano*, dalla quale si evince, in linea generale, una *moderata coerenza e/o sinergia* tra gli interventi della *proposta di Piano*.

### 2.4 Rapporto con altri pertinenti piani o programmi

Al fine di individuare il rapporto tra la *proposta di Piano* e gli altri pertinenti piani o programmi sono state realizzate due matrici di *coerenza ambientale esterna* di tipo *verticale* ed *orizzontale*.

Per l'analisi di *coerenza ambientale esterna di tipo verticale* sono state messe a punto due matrici di valutazione che mettono in relazione gli *interventi* della *proposta di Piano* con i programmi di riferimento a livello regionale, dalle quali si evince che gli interventi della *proposta di Piano* si presentano coerenti e/o sinergici con quelli pertinenti previsti dal PO FESR 2007-2013 e dal PSR FEASR 2007-2013.

Per l'analisi di *coerenza ambientale esterna di tipo orizzontale* è stata messa a punto una matrice che mette in relazione gli interventi della *proposta di Piano* con quelli degli stessi pertinenti piani e programmi, dalla quale si evince, in generale, che gli interventi della *proposta di Piano* sono coerenti e sinergici con quanto previsto dall'attuale pianificazione e programmazione di settore. Si riscontra, invece, una incoerenza e/o discordanza tra gli interventi 4.3 e 5.1 della *proposta di Piano*, per i quali saranno individuate opportune misure di mitigazione e/o compensazione ambientale.

### 3. IL QUADRO AMBIENTALE

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. b), c) e d) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *proposta di Piano*, che, nello specifico, riguardano:

- *gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione della proposta di Piano;*
- *le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.*

#### 3.1 Fauna, flora, biodiversità e paesaggio

Il Comune di Torregrotta rientra nell'Ambito 9 *Area della catena settentrionale - Monti Peloritani del Piano Territoriale Paesaggistico*<sup>4</sup> e ricade nel *Paesaggio Locale 12, Pianura e penisola di Capo Milazzo*. Si specifica, infine, che nel Comune di Torregrotta non sono presenti aree naturali protette e siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), non sono presenti *territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità* ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 228 del 18/5/2001, il quale stabilisce le norme per la tutela dei territori con produzioni di particolare qualità e tipicità, nonché le tradizioni rurali di elaborazione dei prodotti agricoli e alimentari (DOC, DOCG, DOP, IGP e IGT), includendo anche le aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica e non sono presenti *zone agricole svantaggiate*, ai sensi della Direttiva 268/75/CEE.

#### 3.2 Ambiente urbano e beni materiali

Torregrotta è un piccolo Comune della provincia di Messina situato alle pendici dei Peloritani settentrionali che si affaccia a Nord sul Mar Tirreno e confina con i Comuni di Monforte S. Giorgio (Ovest Sud-Ovest) e Roccavaldina (Est). Nel secolo scorso era noto come borgata di Roccavaldina (750 ab.), ma nel 1923 si separò divenendo Comune, con una popolazione di circa 2.000 ab.. Nel corso degli anni il numero di abitanti è aumentato, raggiungendo nel 1991 i 6.052 ab., con una densità di 1.441 Ab./kmq. In epoca più recente, in concomitanza con lo sviluppo di comuni rivieraschi, anche Torregrotta ha subito un'espansione urbana proprio nell'area più vicina alle vie di grande comunicazione (SS.113 e ferrovia ME-PA). Il Comune dista circa 30km dal capoluogo di provincia ed è collegato ai centri limitrofi dalla SS. 113, che lo attraversa in direzione Est-Ovest e dalla linea ferroviaria ME-PA. Il Comune di Torregrotta, che si estende su una superficie complessiva di circa 4.22 kmq, si presenta con una forma rettangolare quasi regolare, estendendosi in lunghezza per circa 3.700 m (direzione Nord-Sud) e in larghezza per circa 1.150 m (direzione Est-Ovest). L'insediamento urbano oltre che svilupparsi a ridosso della SS.113 si dispone lungo una fascia mediana, che partendo dalla zona litoranea si estende in direzione Sud per tutta la lunghezza dell'intero territorio comunale. La zona che dal litorale si estende fino alla ferrovia, comprende le località di Fondachello e Scala; proseguendo, in direzione Sud-Est, si trovano le contrade Triarie, Maddalena e Bottisco, mentre a Sud-Ovest ci sono Mezzasalma e Ferrara.

---

<sup>4</sup> Il *Piano Territoriale Paesaggistico dell'Ambito 9* è stato redatto in adempimento alle disposizioni del D.Lgs. n. 42 del 22/1/2004 e s.m.i. al fine di assicurare specifica considerazione ai valori paesaggistici e ambientali del territorio.

### 3.3 Patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Il territorio comunale di Torregrotta ricade nell'Ambito 9, *Paesaggio locale n. 12 (Pianura e penisola di Milazzo)* del Piano Territoriale Paesaggistico. Dall'analisi di detto Piano si evince che il primo borgo abitato fu sotto la giurisdizione del territorio di Roccavaldina e divenne Comune autonomo nel 1923, quando avvenne la fusione delle 2 borgate della Torre e Grotta. Il nuovo Comune riunisce in se il toponimo Torre, a ricordo della contrada ove esisteva l' antica torre del Castrum e quello di Grotta a ricordo della contrada confinante. Interessanti sono anche i resti del nucleo abitativo originario nel quale sono visibili ancora oggi i resti dell'antica torre dei Castrum e di antiche abitazioni risalenti al '300. Per quanto riguarda il fenomeno turistico si specifica che sul territorio comunale sono presenti due strutture ricettive di piccola dimensione, delle quali non si posseggono dati inerenti gli arrivi e le presenze. Attualmente gli aspetti legati alla stagione turistica sono regolamentati dal piano spiaggia, che in futuro sarà sostituito dal redigendo piano di utilizzo del demanio marittimo, il quale suddivide la spiaggia in zone specifiche per l'utilizzo e lo svolgimento di attività connesse all'uso del mare e della spiaggia.

### 3.4 Suolo

Il Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico inquadra il territorio comunale di Torregrotta nell'Unità fisiografica n. 1 *Capo Milazzo-Capo Peloro*, approvata con D.P.R. 7/10/2005. Nella Tabella 3 si riportano i dati riferiti al territorio comunale.

Tabella 3: Numero residenti, lunghezza assoluta e percentuale dei tratti di costa bassa e alta in erosione

Comune	Residenti (dati ISTAT 2002)	Lunghezza tratti di costa		
		Lunghezza Tot. [m]	Lunghezza erosione [kmq]	L. eros / L. Tot [%]
Torregrotta	6.645	1.256	726	57

Fonte: P.A.I., relazione dell'Unità fisiografica n. 1 Capo Milazzo-Capo Peloro

Per il Comune di Torregrotta, l'arretramento medio stimato tra le linee di costa relative agli anni 1985 e 1998 delle spiagge considerate a rischio del Comune indicano il valore di 24 m.. Nella Tabella 4 si riportano i dati riferiti al territorio comunale.

Tabella 4: Tratti di spiaggia in erosione

Comune	Arece	N.	Lunghezza spiaggia (m)	Magnitudo	Pericolosità	Elementi a rischio	Rischio
Torregrotta	Torregrotta	1	219	M3	P3	E2	R3
	Torregrotta	2	507	M4	P4	E2	R4

Fonte: P.A.I., relazione dell'Unità fisiografica n. 1 Capo Milazzo-Capo Peloro

Il Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico inquadra il territorio comunale di Torregrotta nel bacino idrografico del Torrente Saponara e area territoriale tra i bacini del Torrente Saponara e della fiumara Niceto, approvato con D.P.R. 25/09/2007. Nella Tabella 5 si riportano i dati riferiti al territorio comunale.

Tabella 5: Territorio comunale ricadente nel Bacino

Bacino	Comune	Residenti (ISTAT 2003)	Arece			Centro abitato ricadente nel bacino
			A <sub>Tot.</sub> [kmq]	A <sub>nel bac.</sub> [kmq]	A <sub>nel bac./A<sub>Tot.</sub></sub> [%]	
Area territoriale tra i bacini del Torrente Saponara e della Fiumara Niceto	Torregrotta	6.645	4,11	3,35	81,5	Si

Fonte: P.A.I., relazione del Bacino idrografico del T.te Saponara e area territoriale tra i bacini del T.te Saponara e della F.ra Niceto.

Per ciascun Comune ricadente all'interno del *bacino del Torrente Saponara* (002) e nell'*area territoriale tra i bacini del T.te Saponara e della F.ra Niceto* (003), sono stati sviluppati degli approfondimenti in merito allo stato di *dissesto*, ponendo particolare attenzione ai *fenomeni franosi* che coinvolgono centri abitati e infrastrutture di maggiore interesse. Nel territorio comunale non sono stati rilevati dissesti. All'interno della porzione del territorio comunale studiato è stato individuato una sola area classificabile a pericolosità media (P2) per una superficie di 1,61 Ha. In relazione alla determinazione delle classi di rischio, invece, sono state individuate n. 3 aree a rischio di cui:

- n. 1 area a rischio elevato (R3) per una superficie complessiva di 1,28 Ha. In tale area ricade un insediamento industriale;
- n. 2 area a rischio medio (R2) per una superficie complessiva di 0,17 Ha. In tali aree ricadono i seguenti elementi vulnerabili: un tratto della strada provinciale e il cimitero.

Per quanto riguarda il *rischio idraulico*, invece, per il Comune di Torregrotta è stato individuato un *sito di attenzione* posto in corrispondenza del centro abitato di Torregrotta (cod. 003-E05) ove, a causa dell'antropizzazione dell'area, le acque del sovrastante versante si riversano sulle strade.

### Piano spiaggia

Per quanto riguarda il "*piano spiaggia*" è intendimento dell'Amministrazione organizzare e regolamentare la fruibilità delle spiagge e di altre eventuali aree demaniali connesse, consentendone nella stagione estiva l'uso balneare e le attività ricreative associate al fine di favorire e migliorare la stagione estiva. Attualmente l'Ufficio Tecnico del Comune di Torregrotta sta redigendo *piano di utilizzo del demanio marittimo*, il quale suddivide la spiaggia in zone specifiche per l'utilizzo e lo svolgimento di attività connesse all'uso del mare e della spiaggia.

## 3.5 Acqua

Nello specifico il Comune di Torregrotta, per la stagione balneare 2009, è stato inserito nell'Allegato 3 dello stesso DA 17/3/2009 e cioè tra quelli con i *tratti di mare e di costa permanentemente non balneabili per inquinamento*.

## 3.6 Aria e fattori climatici

In merito agli interventi della proposta di Piano che potrebbero comportare emissioni in atmosfera (cantieri necessari per la realizzazione di infrastrutture viarie e ferroviarie, attività estrattive, etc.), si rimanda alle indicazioni che scaturiranno successivamente in fase di valutazione di impatto ambientale (VIA).

## 3.7 Popolazione e salute umana

Il Comune di Torregrotta fa parte dei comuni costieri della Provincia di Messina il cui sviluppo demografico, nell'ultimo ventennio, è stato prevalentemente determinato dai flussi migratori montagna-costa che, come trend, sono stati rilevati da tempo su tutto il territorio regionale e nazionale. La valutazione della dinamica demografica del Comune di Torregrotta, soprattutto se proiettata nel futuro, deve tenere conto di tale fenomeno, valutandone lo sviluppo pregresso ed analizzandone le potenzialità future. Per quanto riguarda lo sviluppo demografico del Comune di Torregrotta si osserva la crescita costante della popolazione sin dal 1921, anno dell'elezione a Comune autonomo, con una popolazione residente nel 1931 di 2.317 Ab., giungendo nel 1991 a 6.052 e nel 2008 a 7.306 ab. residenti. Sulla base dei dati ISTAT riferiti alla popolazione residente nell'ultimo ventennio, infatti, è stata effettuata una stima nell'arco dei prossimi decenni, valutata sulla base del *metodo di calcolo della fertilità*, dalla quale si evince che la stima della popolazione all'anno 2028 sarà di circa 9.109 Ab.. Definito l'incremento demografico si è proceduto al

dimensionamento del “Piano” per i prossimi venti anni, secondo gli standard previsti dalle leggi e decreti vigenti e secondo i fabbisogni propri della tradizione del vivere e dell’abitare del Comune di Torregrotta. Dal censimento 2001 si rileva che non esiste fabbisogno pregresso di abitazioni e che il rapporto vano/abitante è pari ad 1,5, con una superficie complessiva media per residente di 36,61 mq.

### Inquinamento acustico

Nel 2007 l’ARTA Sicilia, sulla base di un *accordo di programma* sottoscritto con ARPA Sicilia, ha emanato le *linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni* che stabiliscono i criteri e le procedure per consentire ai comuni la individuazione e la classificazione delle differenti zone acustiche del territorio. Allo stato attuale il Comune di Torregrotta non ha ancora approvato la classificazione acustica del territorio comunale e, allo stesso tempo, si riscontra che nella Provincia di Messina siano stati approvati solo i piani del Comune di Messina e di Pace del Mela.

### Radiazioni non ionizzanti

Allo stato attuale, sul territorio del Comune di Torregrotta, è presente la stazione radio Telecom di C.da Faotto (codice sito Telecom: MH9I, codice sito Vodafone: ME 5182), costituita da uno *Shelter*, al cui interno sono alloggiati le apparecchiature tecnologiche *Vodafone*, e da un palo, installato su tale Shelter, di altezza pari a m. 12,00 circa. Sulla sommità di quest’ultimo è collocato il sistema radiante di Vodafone configurato in 2 settori (Celle) ubicati ad un’altezza base antenna da terra di m. 10,70 circa. Tale struttura si propone di concretizzare esclusivamente alcune modifiche al sistema radiante attualmente presente e, pertanto, non varia sostanzialmente la situazione attuale dei luoghi che rimarranno pressoché inalterati per quanto riguarda le strutture, i volumi e le sagome esistenti. Dall’analisi della relazione tecnica sulla *valutazione dell’esposizione ai campi elettromagnetici prodotti da impianti tecnologici di radio telecomunicazioni di telefonia cellulare GSM e UMTS* in possesso dal Comune di Torregrotta si riscontra che la presenza di tali ponti radio non modifica in termini apprezzabili i valori delle grandezze oggetto del D.P.C.M. 8/7/2008. Gli impianti di ponti radio a microonde vengono progettati e realizzati per stabilire un collegamento tra punti fissi e ben determinati. Inoltre il progetto realizzato garantisce che la massima parte dell’energia elettromagnetica emessa dall’apparato trasmittente giunga all’apparato ricevente senza dispersione e senza attenuazione causata dalla presenza di ostacoli lungo il percorso.

## 3.8 Energia e rifiuti

La *proposta di Piano* in questione, come già anticipato in fase di *rapporto preliminare*, non prevede interventi diretti sugli *aspetti energia e rifiuti*.

Dall’analisi del *piano di gestione dei rifiuti* (adottato con Ordinanza n. 1166 del 18/12/2002) si riscontra che alla data del 22/1/99, l’unico sistema di smaltimento dei R.S.U. nella Regione Siciliana, con l’esclusione dell’inceneritore di Pace nel territorio del Comune di Messina, era rappresentato dalle discariche. Nel territorio regionale, infatti, sono state censite ben 325 discariche attive, di cui 11 autorizzate ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 e le altre, tra cui quella del Comune di Torregrotta, ai sensi dell’art. 13. Queste ultime, inoltre, presentavano un periodo autorizzativo molto limitato necessitando di continue verifiche e controlli prima dei relativi rinnovi. Il commissario delegato, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 22/97 ha individuato gli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti (oggi oggetto di riforma), includendo il Comune di Torregrotta nell’ATO ME.2, sub ATO ME.3, nuovo sub ATO ME.2b.

Per quanto riguarda le isole ecologiche, previste per i comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, si scontra che il Comune di Torregrotta ha individuato e consegnato, allo stesso ATO ME2 di appartenenza, un’isola ecologica.

Dall’analisi del *piano delle bonifiche delle aree inquinate* (adottato con Ordinanza n. 1166 del 18/12/2002) si evidenzia che nel territorio del Comune di Torregrotta sono presenti due discariche provvisorie, una controllata ed una non specificata.

### 3.9 Mobilità e trasporti

La rete viaria urbana ed extraurbana è ben distribuita in seno al territorio articolandosi attorno alle due strade principali lungo le quali si è sviluppato il vecchio centro urbano. Le arterie principali sono, la strada statale SS. 113 che attraversa il Comune in direzione Est-Ovest e la via XXI Ottobre che originandosi dalla ss. 113 lo percorre longitudinalmente in direzione Nord-Sud. La viabilità extraurbana è rappresentata principalmente dalla Strada Provinciale Torregrotta-Roccalvina, dalla settentrionale Torregrotta-Monforte e dalla via Industriale.

Per la redazione della *proposta di Piano* saranno assunti come stato di fatto i contenuti della *variante specifica del programma di fabbricazione per l'adeguamento della viabilità*, la quale si prefigge il miglioramento della rete esistente. In aggiunta a ciò andranno previste soluzioni atte a razionalizzare i punti di conflitto che si determinano in corrispondenza dell'intersezione con le linee autostradali e ferroviarie. In tal senso si ritiene necessario individuare una viabilità di scorrimento che, con tracciato parallelo alla via XXI Ottobre, ne sgravi il peso di traffico rendendone possibile la pedonalizzazione e svolgendo, inoltre, il ruolo di circonvallazione dell'abitato, così come sul versante opposto questo compito è svolto dal viale Europa. Tale viabilità, nella sua maggiore estensione, perimetrerà gli edifici stabilendo un confine tra abitato e suolo agricolo, che si ritiene di rendere più aderente, realizzando non un asse di scorrimento mare-monte, ma una strada parco con tutte le caratteristiche proprie del viale immerso nel verde dotato di piste ciclabili, tanto da creare un contatto agrituristico di particolare efficacia con le aziende e il suolo prevalentemente coltivato a frutteti. In questo modo si completa il sistema che percorre longitudinalmente lo sviluppo lineare dell'abitato, costituito da pochi assi attraversati sistematicamente da viabilità trasversali, confermando con ciò la forma dell'impianto urbano. La maglia reticolare oblunga che si determina definisce in modo chiaro le partizioni del tessuto, all'interno delle quali i rapporti tra cortina edificata, strada di bordo e aree interne da destinare alla pubblica fruizione finiscono con il costituire e confermare il sistema insediativo esistente. Inoltre tale soluzione ha lo scopo di dare carattere al territorio attualmente diviso dalla SS. 113 ME-PA e dalla vecchia sede ferroviaria sulle due porzioni di Scala e Torregrotta. La dismissione della ferrovia (sostituita dalla nuova sede limitrofa all'autostrada) consente di ipotizzare una strada parco parallela alla SS. 113 tanto da spostare su questa nuova viabilità il traffico urbano ed eliminare l'attuale sottopasso ferroviario. Il nuovo sistema viario oltre a connettere il tessuto urbano di Scala, che è anche vocato a svolgere ruoli di sviluppo turistico stagionale legato alla balneazione, consente di creare un sistema di percorrenza più agevole con zone a traffico limitato e presenza di piste ciclabili, tali da percorrere tutta l'area urbana.

La viabilità agricola ed extragricola è stata differenziata in funzione dell'uso di tali infrastrutture. La viabilità prettamente agricola è ritenuta sufficiente e ben distribuita. Nell'area collinare, dato il potenziale sviluppo, si auspica dove è possibile, un miglioramento della viabilità rurale, in armonia con l'aspetto paesaggistico. Sono state previste come zone di espansione le superfici incolte significativamente ampie, localizzate in prossimità di quelle coltivate. Tale scelta è motivata dalla potenziale utilizzazione agricole di queste aree che presentano le stesse caratteristiche pedoclimatiche di quelle limitrofe ed usufruiscono delle medesime infrastrutture. Non sono state considerate aree di espansione agricola le superfici incolte di scarsa entità, situate in prossimità del centro urbano, delle vie di comunicazioni extra agricole e dell'area artigianale.

### 3.10 Scenario di riferimento e criticità ambientali

Dall'analisi del *quadro ambientale* sono state individuate le *criticità ambientali* che concorrono alla definizione dello *scenario di riferimento*, ovvero dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione della *proposta di Piano*. A tal fine è stata realizzata un'analisi SWOT con lo scopo di identificare l'esistenza e la natura dei *punti di forza, debolezza, opportunità e minaccia*. Questo tipo di analisi è particolarmente adatta alla definizione degli aspetti strategici della *proposta di Piano* e alla coerenza con gli altri piani e/o programmi vigenti.

Il *quadro ambientale* che ne scaturisce è caratterizzato da una ricca diversità paesaggistica, anche se con l'assenza di beni culturali, architettonici ed archeologici. Tale quadro, nel tempo, è stato oggetto di diverse pressioni dovute all'espansione urbana dovuta allo sviluppo economico degli ultimi anni che ha generato il fenomeno migratorio montagna-costa (soprattutto lungo la fascia costiera), alla realizzazione di nuove

infrastrutture (nuova sede della ferrovia) e alla presenza di altri elementi puntuali (cava di argilla, aree degradate da bonificare). Di conseguenza, lo stato attuale dell'ambiente nel Comune di Torregrotta e la sua probabile evoluzione o tendenza futura senza l'attuazione della *proposta di Piano* in esame (in seguito *scenario zero*), sarà fortemente condizionata dagli strumenti urbanistici di attuazione e dal recepimento delle indicazioni dei piani e programmi sovraordinati (programmi operativi regionali, interregionali e nazionali, cofinanziati da fondi comunitari per il periodo 2007-2013), i quali prevedono numerose linee d'azioni sull'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo e sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività territoriale.

Inoltre, nello specifico di alcuni aspetti ambientali, sarà determinante rispettare le indicazioni derivanti dall'attuazione dei pertinenti piani e programmi sovraordinati di settore, molti dei quali ancora in fase di completamento o di revisione generale.

## 4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. e) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *proposta di Piano*, che, nello specifico, riguarda gli *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.*

### 4.1 Obiettivi di protezione ambientale

Per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale della *proposta di Piano* si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri piani e programmi regionali di riferimento (piano di monitoraggio del PO FESR 2007-2013, PSR Sicilia 2007-2013, etc.) e pertinenti alla *proposta di Piano* in questione. Per ogni singolo *aspetto ambientale* è stata individuato il principale *quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio* da cui sono scaturiti i relativi *obiettivi di protezione ambientale*. Tali *obiettivi di protezione ambientale* permetteranno di indirizzare gli interventi della *proposta di Piano* in chiave ambientale e verificare, attraverso le misure per il monitoraggio, il loro raggiungimento. Tutto ciò ha permesso, durante la fase di predisposizione della *proposta di Piano*, di definire un quadro di interventi che tengano conto delle principali *criticità ambientali* emerse dall'analisi SWOT applicata al *quadro ambientale* e dagli orientamenti strategici comunitari.

### 4.2 Analisi di coerenza ambientale interna

Al fine di illustrare di come si è tenuto conto degli *obiettivi di protezione ambientale* e di ogni *considerazione ambientale* durante la fase di preparazione della *proposta di Piano* è stata predisposta una matrice di *coerenza ambientale interna* che mette in relazione gli *obiettivi di protezione ambientale*. Dall'analisi della matrice si evince, in linea generale, una *moderata sinergia* tra *obiettivi di protezione ambientale* e gli *interventi della proposta di Piano*. L'unico intervento previsto dalla *proposta di Piano* che potrebbe comportare delle *moderate conflittualità* su tutti gli *aspetti ambientali* individuati riguarda l'intervento "4.3". In questo caso l'intervento potrà realizzarsi solo a condizione che vengano rispettate le indicazioni dettate dal *piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio*.



## 5. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. f), g) e h) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *proposta di Piano*, che, nello specifico, riguardano:

- *i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico ed archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (paragrafo 5.1);*
- *le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione della proposta di Piano (paragrafo 5.2);*
- *la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste (paragrafo 5.3).*

### 5.1 Possibili impatti significativi sull'ambiente

Di seguito viene riportata la valutazione qualitativa degli *effetti ambientali significativi* che l'attuazione della *proposta di Piano* potrebbe comportare sul *quadro ambientale*. A tal fine è stata messa a punto la seguente metodologia di lavoro:

- definizione del *quadro ambientale* (capitolo 3.);
- individuazione degli *obiettivi di protezione ambientale* (capitolo 4.);
- matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi della *proposta di Piano* (Tabella 6), dalla quale si evince:
  - la tipologia dell'impatto: (1) diretto, (2) secondario, (+) positivo, (-) negativo, (S) sinergico;
  - la durata dell'impatto: (L) impatto a lungo termine; (M) impatto a medio termine; (B) impatto a breve termine;
  - la reversibilità dell'impatto: (P) permanente, (T) temporaneo.

La matrice in questione è stata applicata mettendo in relazione:

- il singolo *intervento* della *proposta di Piano* con il singolo *tema ambientale* individuato;
  - il singolo *intervento* della *proposta di Piano* con tutti gli *aspetti ambientali* individuati;
  - tutti gli *interventi* della *proposta di Piano* con il singolo *tema ambientale* individuato;
  - tutti gli *interventi* della *proposta di Piano* con tutti gli *aspetti ambientali* individuati.
- individuazione delle *misure di mitigazione ambientale* (paragrafo 5.2).

Dall'analisi della Tabella 6 si evince che gli *impatti* della *proposta di Piano* sull'ambiente sono prevalentemente di tipo *diretto*, potenzialmente *positivi*, a *lungo termine* e *permanenti*. Si specifica che la valutazione potenzialmente *negativa* di alcuni interventi scaturisce dalla generalità descrittiva degli stessi. Per questi ultimi sono state individuate delle *misure di mitigazione ambientale*, da tenere in considerazione in fase di attuazione.

Tabella 6: Matrice di valutazione delle macroaree

Aspetti ambientali	Interventi della proposta di Piano													Impatti cumulativi
	1.1	1.2	1.3	2.1	2.2	2.3	3.1	3.2	4.1	4.2	4.3	5.1	5.2	
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	2, -, L, P			2, -, L, P					1, +, S, L, P	1, +, S, L, P	1, -, L, P	1, -, L, P	1, +, S, L, P	1, -, L, P
Ambiente urbano e beni materiali		1, +, S, L, P	1, +, S, L, P			1, +, L, P								1, +, L, P
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico						1, +, L, P								1, +, L, P
Suolo	1, -, L, P	2, +, L, P	2, +, L, P	1, -, L, P			2, -, L, P	2, -, L, P	1, +, S, L, P	1, +, S, L, P	1, -, L, P	1, -, L, P	1, +, S, L, P	1, -, L, P
Acqua											2, -, L, T	2, -, L, T	2, +, L, P	2
Aria e fattori climatici	2, +, L, P										2, -, L, T	2, -, L, T		2
Popolazione e salute umana											2, -, L, T	2, -, L, T	2, +, L, P	2
Energia	2, +, L, P										2, -, L, T	2, -, L, T		2
Rifiuti	2, +, L, P										2, -, L, T	2, -, L, T	1, +, S, L, P	2
Mobilità e trasporti	1, +, S, L, P			1, +, S, L, P	1, +, S, L, P						2, -, L, T	2, -, L, T		1, +, L, P
<b>Impatti cumulativi</b>	2, +, L, P	1, +, L, P	1, +, L, P	1, -, L, P	1, -, L, P	1, +, L, P	2, -, L, P	2, -, L, P	1, +, L, P	1, +, L, P	2, -, L, T	2, -, L, T	1, +, L, P	1, +, L, P

**Legenda:**

Tipologia dell'impatto:

- 1 Diretto
- 2 Secondario
- + Positivo
- Negativo
- S Sinergico

Durata dell'impatto:

- L Impatto a lungo termine
- M Impatto a medio termine
- B Impatto a breve termine

Reversibilità dell'impatto:

- P Permanente
- T Temporaneo

## 5.2 Misure previste per gli impatti negativi significativi

Dall'analisi della Tabella 6 si evince che alcuni *impatti* della *proposta di Piano* sull'ambiente sono prevalentemente di tipo *diretto*, potenzialmente *negativi*, a *lungo termine* e *permanenti*. Per essi sono state individuate delle *misure di mitigazione ambientale*, derivanti dai pertinenti Piani e Programmi generali e di settore in vigore, da tenere in considerazione nella definizione definitiva della *proposta di Piano*. Tali misure possono altresì essere utili per la mitigazione degli impatti secondari potenzialmente negativi.

## 5.3 Scelta delle alternative

Nel presente paragrafo viene illustrata la *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate* che hanno portato alla *proposta di Piano*. In particolare sono state previste due possibili opzioni: *opzione "0"*, non attuare nessuna *proposta di Piano* ed *opzione "1"*, attuare la *proposta di Piano*. In particolare, esclusa l'*opzione "0"* di non attuare nessuna *proposta di Piano*, che non permetterebbe il controllo degli *impatti* sul territorio dovuti all'attuazione degli *interventi* della *proposta di Piano*, è stata scelta l'*opzione "1"*. Nello specifico si riscontra che la tipologia degli *interventi* proposti possa essere suddivisa in due categorie: la prima, per i quali non è possibile individuare soluzioni alternative a causa della specifica localizzazione dell'intervento stesso; la seconda, per i quali è possibile avanzare delle ipotesi, che comunque sono legate alle decisioni dell'amministrazione comunale.

## 6. MISURE PER IL MONITORAGGIO

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *proposta di Piano*, che, nello specifico, riguarda la *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare*. A tal fine è stato redatto un *piano di monitoraggio ambientale* (di seguito PMA) rispondente alle indicazioni disposte dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e specificato nei paragrafi che seguono.

### 6.1 Obiettivi e strategia del PMA

Il PMA del *Piano* si proporrà di:

- controllare gli *impatti significativi sull'ambiente* derivanti dall'attuazione del *Piano*;
- verificare il raggiungimento degli *obiettivi di protezione ambientale*;
- individuare tempestivamente gli *impatti negativi imprevisti* e le opportune *misure correttive* da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi si ritiene che il *monitoraggio ambientale* del *Piano* debba seguire le seguenti attività:

- gli *impatti significativi sull'ambiente* derivanti dall'attuazione del *Piano* comporterà degli *impatti sull'ambiente* che saranno controllati attraverso un *sistema di indicatori* composto da:
  - *indicatori di contesto*, finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del *quadro ambientale* di riferimento derivante dall'attuazione del *Piano*;
  - *indicatori prestazionali*, finalizzati ad evidenziare la *performance ambientale* prodotta dall'attuazione degli *interventi previsti dal Piano* in rapporto agli *obiettivi di protezione ambientale* prefissati.

Tali indicatori saranno popolati attraverso i dati disponibili dall'*annuario regionale dei dati ambientali* dell'ARPA Sicilia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali. Il *sistema degli indicatori* è composto da

- i risultati dell'evoluzione del *quadro ambientale* e della *performance ambientale* saranno decritti e valutati, con cadenza annuale e comunque per tutto il periodo di validità del *Piano*, un *rapporto di monitoraggio ambientale* (di seguito RMA). Tale RMA darà *adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio*, dei *risultati* e delle eventuali *misure correttive adottate* attraverso i siti web dell'*autorità competente*, dell'*autorità procedente* e dell'ARPA Sicilia.
- nel caso in cui dal RMA si dovessero individuare *impatti negativi imprevisti* saranno adottate, tempestivamente, opportune *misure correttive*. Questa attività assume particolare importanza in quanto costituisce l'elemento di *dinamicità* e di *feed-back* del processo di *Piano*, che permetterà, ove fosse necessario, di rimodulare e ri-orientare gli *indirizzi strategici* del *Piano* stesso in funzione del raggiungimento degli *obiettivi di protezione ambientale*, anche rivedendo il *sistema degli indicatori* proposto.

Tali attività saranno ripetute, con cadenza annuale, per tutto il periodo di validità del *Piano*. Si specifica, infine, che, qualora fosse necessario, l'attività di reporting potrebbe essere svolta anche con periodicità inferiore.

## 6.2 Soggetti, ruoli e responsabilità

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati il PMA del Piano ha individuato i soggetti che cureranno la sua attuazione e gestione (Tabella 7).

Tabella 7: Schema dei soggetti individuati per l'attuazione e gestione del PMA

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica	Sito web
Autorità Procedente	Comune di Torregrotta	Via Mezzasalma 27, Torregrotta (Me)	<a href="mailto:anastasip@tiscali.it">anastasip@tiscali.it</a>	<a href="http://www.Comunetorregrotta.me.it">www.Comunetorregrotta.me.it</a>
Autorità Competente	ARTA Sicilia, DRA, Servizio 2 VAS-VIA	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	<a href="mailto:nzuccarello@artasicilia.it">nzuccarello@artasicilia.it</a> e <a href="mailto:fcozzo@artasicilia.it">fcozzo@artasicilia.it</a>	<a href="http://si-vvi.artasicilia.it/si-vvi/articolo12.aspx">http://si-vvi.artasicilia.it/si-vvi/articolo12.aspx</a>
ARPA Sicilia	ARPA Sicilia	Corso Calatafimi n. 217, Palermo	<a href="mailto:smarino@arpa.sicilia.it">smarino@arpa.sicilia.it</a>	<a href="http://www.arpa.sicilia.it">www.arpa.sicilia.it</a>

## 6.3 Impatti significativi sull'ambiente

Per assicurare il controllo degli *impatti significativi sull'ambiente* derivanti dall'attuazione del Piano e la *verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale* prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli *impatti negativi imprevisti* e da adottare le *opportune misure correttive*, il PMA ha previsto un *sistema di indicatori di contesto e prestazionali*. Tale *sistema di indicatori* accompagnerà la *proposta di Piano* lungo tutto il suo ciclo di vita, interagendo con la sua attuazione in modo dinamico, evolvendosi ed aggiornandosi anche sulla base degli esiti del monitoraggio stesso.

## 6.4 Report di monitoraggio ambientale

Coerentemente con quanto disposto dall'art. 18, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'autorità procedente deve dare *adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive*. Tali attività saranno garantite attraverso la redazione di un *rapporto di monitoraggio ambientale*.